

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXII - n. 38 - 14 giugno 2020



## O prezioso e meraviglioso convito!

*Dalle «Opere» di san Tommaso d'Aquino,  
dottore della Chiesa*

L'Unigenito Figlio di Dio, volendoci partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura e si fece uomo per far di noi, da uomini, dei.

Tutto quello che assunse, lo valorizzò per la nostra salvezza. Offrì infatti a Dio Padre il suo corpo come vittima sull'altare della croce per la nostra riconciliazione. Sparse il suo sangue facendolo valere come prezzo e come lavacro, perché, redenti dalla umiliante schiavitù, fossimo purificati da tutti i peccati.

Perché rimanesse in noi, infine, un costante ricordo di così grande beneficio, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo e il suo sangue come bevanda, sotto le specie del pane e del vino.

O inapprezzabile e meraviglioso convito, che dà ai commensali salvezza e gioia senza fine! Che cosa mai vi può essere di più prezioso? Non ci vengono imbandite le carni dei vitelli e dei capri, come nella legge antica, ma ci viene dato in cibo Cristo, vero Dio. Che cosa di più sublime di questo sacramento?

Nessun sacramento in realtà è più salutare di questo: per sua virtù vengono cancellati i peccati, crescono le buone disposizioni, e la mente viene arricchita di tutti i carismi spirituali. Nella Chiesa l'Eucaristia viene offerta per i vivi e per i morti, perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti.

Nessuno infine può esprimere la soavità di questo sacramento. Per mezzo di esso si gusta la dolcezza spirituale nella sua stessa fonte e si fa memoria di quella altissima carità, che Cristo ha dimostrato nella sua passione.

Egli istituì l'Eucaristia nell'ultima cena, quando, celebrata la Pasqua con i suoi discepoli, stava per passare dal mondo al Padre.

*L'Eucaristia è il memoriale della passione, il compimento delle figure dell'Antica Alleanza, la più grande di tutte le meraviglie operate dal Cristo, il mirabile documento del suo amore immenso per gli uomini.*

## Arrivederci

Il luglio scorso mi è stato chiesto dal Patriarca di dargli una mano nella gestione della parrocchia di Santa Maria della Pace perché il parroco abbisognava di un lungo periodo per sé per potersi curare: poi sapete tutti come è andata.

Sono tornato da voi dopo quindici anni incontrando volti conosciuti e facendo nuove relazioni, con la limitazione del tempo, degli incarichi diocesani ed essendo anche parroco di un'altra parrocchia.

Per me è stata un'esperienza un po' strana perché non è facile gestire rapporti stabili in due contesti così diversi ed, inoltre, non sapendo poi se questo tipo di esperienza sarebbe continuata o se si fosse interrotta.

Siamo arrivati all'attesa... Attesa perché non so cosa decideranno i superiori sul mio proseguire o non l'esperienza in parrocchia... Attesa anche nel vederci perché sarò un po' presente nei giorni feriali per qualche attività estiva ma non sarò più presente alla Messa domenicale.

Vi chiedo una preghiera e vi affido a Maria, Madonna della Pace, perché vi conservi e ci faccia rimanere amici nel Signore e poi quello che accadrà lo sa solo il Signore.

A presto!!!

**don Fabio**

## ORARI SS. MESSE FESTIVE

da domenica 21 giugno

al sabato: ore 18.30

domenica e festivi:

8.00 - 10.30

Fino a nuovo avviso rimangono in vigore le disposizioni in tema di cautele sanitarie

# IL CORPO E IL SANGUE DI NOSTRO SIGNORE

## PAROLA DI DIO

Lo sappiamo, fin dall'inizio della fede cristiana, non fu facile confessare la reale umanità di Gesù, e il corpo di Gesù fu immaginato solo apparenza e la sua carne come del tutto provvisoria. Un mero strumento per mostrarsi ma da abbandonare al più presto con la resurrezione. E invece "chi non riconosce Gesù nella carne, non è da Dio".

Ciò che questo linguaggio duro tenta di farci comprendere è che l'incarnazione, cioè l'umanizzazione di Dio, va accolta seriamente, senza riserve e senza pensieri che rispondono più al bisogno religioso dell'umanità che all'azione di Dio. La verità è che Dio si è fatto uomo in Gesù affinché lo cercassimo e lo trovassimo, per quanto ci è possibile, nella condizione umana. Dio ha voluto condividere con noi proprio la nostra umanità, la nostra stessa carne, perché noi potessimo realmente conoscere il suo amore, non come qualcosa da credere, ma come qualcosa che comprendiamo e sperimentiamo attraverso e nella nostra carne. Gesù è questa carne che possiamo incontrare nella nostra carne, è questo corpo che possiamo incontrare solo nella nostra corporeità. Perché noi potessimo partecipare alla vita di Dio era necessario che Dio diventasse uomo e che carne e carne, corpo e corpo si incontrassero realmente. L'amore espresso solo a parole, anche nella rivelazione non era sufficiente: occorre una carne umana che raccontasse Dio, una carne umana che, amando la nostra umanità, ci narrasse l'amore di Dio, o meglio il "Dio" che "è amore". Questa nostra carne, che ci dice la nostra debolezza, la nostra fragilità, la nostra morte, è stata assunta da Dio e non è un ostacolo alla comunione con lui, ma anzi è il luogo ordinario dell'incontro con Dio.

Le parole eucaristiche di Gesù, in questo sesto capitolo di Giovanni, in profondità ci dicono che incarnazione di Dio, resurrezione della carne ed eucaristia esprimono insieme il mistero della nostra salvezza. Nella nostra povera carne, nel "corpo di miseria" che noi siamo, proprio lì noi incontriamo Dio, perché in Gesù "abita corporalmente tutta la pienezza della divinità". Carne da masticare e sangue da bere sono la condizione in cui Gesù si consegna a noi, in cui Dio si dà a noi,

raggiungendoci là dove siamo e non chiedendo a noi di salire alla sua condizione divina, azione per noi impossibile e solo frutti di un orgoglio religioso malato.

Chi mangia la carne e beve il sangue di Cristo conoscerà la resurrezione, vivrà per sempre, in una salda comunione con Cristo per la quale rimane, dimora in Cristo, così come Cristo rimane, dimora in lui: corpo nel Corpo e Corpo nel corpo!

Proprio per questo non dobbiamo isolare l'eucaristia come fosse un principio di riferimento, un realtà autosufficiente cui attribuire un potere proprio. L'eucaristia non è un secondo Gesù Cristo, non c'è un Cristo eucaristia separato dal Cristo della storia che è nato, è vissuto, è morto ed è risorto. Ricevendo l'eucaristia, al cristiano è data la possibilità di vivere la vita come l'ha vissuta Gesù perché non vive più lui ma Cristo vive in lui.



*Infiorata del Corpus Domini a Montevago*

*(Riduzione da un commento di Enzo Bianchi)*

## LE LETTURE DI OGGI

**Deuteronomio 8, 2-3. 14-16; Salmo 147;  
Prima lettera ai Corinzi 10, 16-17; Giovanni  
6, 51-58**

### cinque e otto per mille

Ricordiamo il codice necessario per far assegnare all'Associazione Patronato Bissuola, la quota del cinque per mille attraverso la **dichiarazione dei redditi o la certificazione unica**

**90109350273**

Per la scelta dell'**8x1000** è sufficiente apporre la propria firma sulla casella apposita.

*il saluto di Giovanni*  
**IL SIGNORE**  
**CI ASPETTA SEMPRE**

Anche quest'anno è arrivato il momento di dire stop alle molteplici attività. Ma è proprio così? Non mi sembra, direi che le attività si sono fermate mesi e mesi prima. Non per volontà nostra (clero o laicale) ma per qualcosa di più potente che conosciamo tutti. Allora cosa termina? Per il momento finisce (dopo questo numero) l'uscita di questo nostro foglietto parrocchiale.

Carissimi l'invito che faccio è che ognuno di noi si riprenda da questo brutto periodo che abbiamo vissuto e ricominci con le dovute cautele le solite attività, anche quelle di andare in ferie e di ritornare a celebrare assieme alla comunità la S. Messa.

Sarà retorico parlarne, sarò io petulante nel ripeterlo, ma il Signore è sempre stato presente e paziente nell'aspettare che andassimo ad incontrarlo, a fargli visita o indirizzare un ciao in quel posticino indicato da un lumino acceso che vuol indicarci che il Signore è qui che ti aspetta.

Non sono un medico, un virologo, ne un batteriologico, ne, ne, ne; ma posso dire con sincerità che se devo prendere questo virus, lo prendo in Ipermercato, in farmacia, in palestra, in autobus e via discorrendo, allo stesso modo di come lo potrei prendere in chiesa.

Onestamente devo dire che i responsabili delle chiese (clero) sono molto attenti e hanno attivato servizi molto più scrupolosi di altre attività.

Augurandovi buone vacanze vi ricordo di non dimenticare che in ogni luogo che andrete – Italia o all' estero - troverete sempre una chiesa e un prete pronto ad accogliervi e a spezzare con voi la parola del Signore, e se in quella chiesa fa servizio anche un diacono ditegli: il diacono della mia parrocchia ti saluta. Buona estate a tutti. Cordialmente.

**diac. Giovanni .**

**ORDINAZIONI SACERDOTALI**

Il prossimo **27 giugno, alle ore 9.30**, nella Basilica della Salute a Venezia saranno ordinati due nuovi presbiteri:

**DON AUGUSTO PRINSEN e**  
**DON DANIELE CAGNATI**

Invochiamo lo Spirito su di loro.

**LUTTI**

Ci hanno lasciato

**ADOLFO MALACHINI**

**LUIGI ZAMBON**

Le esequie di quest'ultimo sono state celebrate a Chioggia, di cui era originario e dove si trova la tomba di famiglia.

Un pensiero e una preghiera per il defunto e per i famigliari.

Ricordiamo anche la scomparsa di

**PIETRO SCATTOLIN**

avvenuta domenica scorsa a 73 anni.

fratello di don Guido e degli amici Claudio e Daniela. In molti lo ricorderanno come, essendo don Guido cappellano nella nostra Comunità, si dedicasse con passione alle attività parrocchiali.

Cosa che non ha smesso di fare quando si trasferì a Tesserà dove è stato un instancabile punto di riferimento. «Una presenza attiva, interessata, feconda: una persona preziosa, dalle mani abili e dal cuore grande». Così lo ricorda don Lionello Dal Molin, parroco di Tesserà.

Esprimiamo sincero cordoglio per la famiglia Scattolin e ricordiamo Pietro e i suoi famigliari nella preghiera.

**UNA PERDITA**  
**PER IL DIACONATO**

Il 12 marzo scorso è venuto a mancare il diacono permanente **GIULIO SALTARIN** di 55 anni. Era stato ordinato nel 2003. Con la moglie Lilia, ha fatto parte della Commissione Diocesana degli Sposi e della Famiglia ed è lì che personalmente lo abbiamo conosciuto e apprezzato. Poiché per la pandemia non ebbero luogo le pubbliche esequie, è stato ricordato con una messa in suffragio venerdì 12 alle 17-30, presieduta dal Patriarca Francesco nella Basilica di San Marco.

**Anniversario**

L'esecrabile “verme” ci ha impedito di festeggiare i “lustrì di matrimonio”. Con la riapertura al culto pubblico delle nostre chiese, possiamo però festeggiare il **50° Anniversario di Matrimonio di:**

**CORNELIA TONETTO e**  
**ANGELO BELLUCCO**

La coppia – cui va tutto il nostro affettuoso augurio – **condivide oggi la sua festa durante la s. messa delle 11.15.**

## A PROPOSITO DI "CORPUS DOMINI"

«inni e canti sciogliamo o fedeli»

Navigare in internet è molto utile per scoprire cose che altrimenti sarebbe piuttosto difficile individuare, a meno di avere una cultura e conoscenza specifica. Internet è come una scatola cinese o una matrioska russa. Si comincia a cercare con Google un argomento particolare e poi, spinto dalla curiosità, si aprono nuovi orizzonti. Clicca di qua e clicca di là e vieni a conoscenza di cose che non te l'aspettavi.

Andiamo con ordine. Volendo scrivere qualcosa di specifico, ma anche un po' inedito (almeno per me), in occasione della festa del Corpus Domini, ho scoperto nell'Ufficio delle Letture di questa Festa che una delle letture appunto è tratta da un'opera di San Tommaso d'Aquino (nientemeno), vissuto nel 1200; religioso teologo, filosofo, e per buona misura proclamato santo, un Padre della Chiesa, insomma. Ho trovato il testo abbastanza semplice e comprensibile, ma ciò che ha attirato la mia attenzione è stato l'Inno sacro che è parte dell'apertura dell'Ufficio. Scritto in latino, c'è una strofa che comincia con "Panis Angelicus" e mi si sono raddrizzate le antenne, perché mi ricordai di averlo ascoltato alla radio (una volta si usava) e pure in chiesa in occasione di matrimoni cantato da tenori, soprani e cantanti, ambo sessi. La successiva "indagine" mi fece scoprire che questo inno latino porta il titolo *Sacris solemnibus* composto dallo stesso San Tommaso d'Aquino e fa parte di una liturgia completa scritta proprio per la solennità del Corpus Domini.

La strofa che inizia con *Panis Angelicus* (Pane degli angeli, e non è il famoso lievito) fu musicata dal compositore Cesar Franck nel 1800, autore anche di diversi oratori e musica sacra. Tra l'altro fu organista per parecchi anni a Parigi. Come scritto sopra, con questo brano si sono cimentati parecchi cantanti, da Pavarotti (c'è un duetto con Sting), a Bocelli, e da molti stranieri come Celine Dion, e da una giovanissima Charlotte Church.

(Per chi ne avesse voglia, su *You tube* si possono trovare innumerevoli video di queste esecuzioni, una più bella dell'altra).

Andando avanti nella ricerca – da cosa nasce cosa – ho scoperto che anche il famoso inno eucaristico "*Pange lingua*" (del quale fa parte anche il più cantato "*Tantum ergo*"), è di San

Tommaso. Questo inno veniva cantato – ovviamente in latino, nell'epoca pre riforma liturgica – durante i Vespri della domenica pomeriggio e precisamente in occasione della benedizione eucaristica. Partecipare ai vesperi domenicali faceva parte della "domenica tipo" negli anni '50 – '60" del secolo scorso per i giovani e meno giovani.

Tradotto in italiano, l'inno, per le primissime righe, dice "*Canta o lingua il mistero del Corpo glorioso e del sangue prezioso che il Re delle nazioni, frutto di un grembo generoso, sparse per il riscatto del mondo*". Un inno quindi che ben si accorda con la festa del "Corpo e del Sangue di Nostro Signore". La penultima strofa, che in latino inizia con "*Tantum ergo*" si traduce con "*Adoriamo, dunque, prostrati, un sì gran sacramento; l'antica legge ceda al nuovo rito, e la fede supplisca alla carenza dei nostri sensi*".

Gli acculturati e gli esperti diranno che ho scoperto l'acqua calda, ma io dico meglio tardi che mai.

**Buona Estate, se potete.**

**Virgilio**

### **DON LIVIANO AUGURA A TUTTI UNA BUONISSIMA ESTATE**

e ricorda che la Fede si vive in ogni luogo e con qualsiasi temperatura.

Auspica che l'attività pastorale possa riprendere a settembre con una certa regolarità.

Appunto per questo dobbiamo intensificare la preghiera anche per ricordare quanti hanno sofferto e sono morti per questa pandemia, in tutto il mondo.

*ultim'ora*

### **APERTURA PATRONATO**

**Apprendiamo prima di chiudere, che è in programma la riapertura del patronato il martedì e il giovedì dalle 16.00 alle 19.00**

**Per tenersi aggiornati, in caso di modifiche all'orario, consultare il sito della parrocchia e i social.**